

# I grandi vecchi d'Italia

Ci sono gli olivi e i castagni millenari, la quercia di Colombo e il cipresso di San Francesco... sono i gioielli del patrimonio verde nazionale. E non è difficile incontrarli: dall'Emilia Romagna alla Sicilia, dalla Toscana alla Campania, e fino in Sardegna, ecco la mappa da portarsi in vacanza

di Ruggero Leonardi

**L'**appuntamento davvero insolito che qui proponiamo consiste nell'andarsi a leggere una paginetta di storia italiana non sotto l'ombrellone, ma nella corteccia dei patriarchi verdi. Si tratta di alberi eccezionali, talvolta con più di mille anni di età, che hanno sfidato le insidie del tempo arrivando fino a noi con un «messaggio genetico» che li rende unici e preziosi.

Alcuni di questi monumenti verdi s'incontrano a un'ora d'auto, poco più poco meno, da località balneari di grande richiamo (ma in taluni casi l'escursione verde si fa addirittura lungo la spiaggia!). I lettori sono dunque invitati a cercare sulla cartina di Oggi la località

## Sono tutelati per il loro valore storico-genetico

più prossima al loro luogo di vacanza per programmare l'estemporanea fuga dal mare alla ricerca di uno dei nostri 11 patriarchi, che sono spesso occasione anche di incontri con la «bellezza italiana», intesa come arte e paesaggio. Ma è anche importante sapere che di alberi-monumento tutelati per il loro valore storico e genetico ne esistono oltre 20 mila disseminati in ogni regione italiana. Chiunque sia assalito dalla voglia di un incontro con la grandezza vegetale può dunque rivolgersi all'associazione «Patriarchi della natura», residente a Forlì, ma con sedi in varie parti d'Italia (per informazioni, e-mail patriar-

chinatura@libero.it). Ovunque ci si trovi, non troppo lontano c'è un patriarca in attesa di noi.

**Litorale di Ravenna.** Da qui al patriarca verde il viaggio è davvero breve. Basta percorrere via Galla Placidia fino al giardino adiacente alla basilica di San Vitale per incontrare un platano fra i più affascinanti per il portamento slanciato e la felice collocazione. Il Platano di Galla Placidia ha più di 200 anni e una circonferenza di 440 cm. Il tronco liscio e nudo per circa 10 metri si divide in 4 branche lievemente ricadenti. La chioma è ampia, l'altezza raggiunge i 29 metri. Poche piante, a Ravenna, sono belle quanto questa. Naturalmente non si deve perdere neppure l'occasione per visitare il mausoleo di Galla Placidia, principessa romana figlia dell'imperatore Teodosio I, i cui mosaici costituiscono uno dei motivi d'orgoglio di Ravenna.

**Litorale di Rimini.** Da qui ci si dirige in auto verso la val Marecchia (il Marecchia è un fiume appenninico che sfocia presso Rimini), in direzione Villa Verucchio. E poi verso una collinetta situata a pochi km dal centro dove sorge il Convento dei frati minori. Lì c'è un cipresso dalle forme tormentate che la natura ha forgiato come una scultura. È alto 20 metri, ha una circonferenza di 570 cm e risale, si presume, a 800 anni fa. Secondo la tradizione San Francesco tentò, infredolito, di farsi un fuoco incendiando il bastone in legno di cipresso, che gli era compagno nel suo peregrinare, con altra legna. Poiché il bastone resisteva alle fiamme, lo piantò

nel cortile del chiostro. Così, prodigiosamente, quel legno diventò il Cipresso di San Francesco.

Sempre in val Marecchia si può incontrare il cipresso di Montebello, presso la località Cà Fagnano nel comune di Torriana. Altezza 16 metri, circonferenza 350 cm, età (stimata) 380 anni. Si può considerare pianta medicinale perché foglie e frutti vengono usati

● *continuazione alla pag. 123*

## DOVE INCONTRARE 11 "PATRIARCHI"

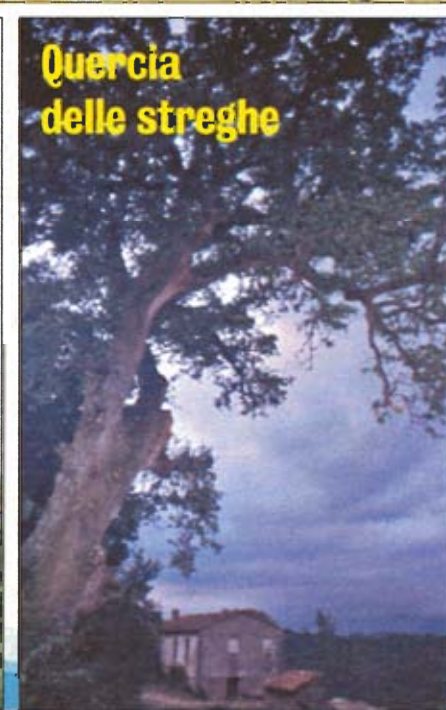


**IL COLOSSO SARDO  
EMERGE DAL MARE**  
Villasimius  
(Cagliari). Uno dei  
patriarchi millenari  
considerati  
patrimonio  
nazionale: è il  
gigantesco ginepro  
di Sa Ruxi, tra i più  
grandi d'Italia, che  
sembra affondare  
le sue radici  
direttamente nel  
profondo del mare.  
La sua  
circonferenza  
a petto d'uomo  
è di cinque metri.

## Ginepro di Sa Ruxi



## Castagno dei cento cavalli



## Quercia delle streghe

## GIGANTESCHI CAPPELLI VERDI

A sinistra,  
la Quercia delle  
streghe, in  
Versilia. Alta 25  
metri, pare sia  
nata nel 1492,  
quando Colombo  
scopriva l'America.  
Durante la guerra,  
la sua chioma,  
larga ben 39 metri,  
servì ai tedeschi  
per nascondere  
i loro carriarmati.  
Più a sinistra, il  
maestoso Castagno  
dei 100 cavalli, con  
una circonferenza  
di 52 metri, che si  
trova alle falde  
dell'Etna: ha  
tremila anni ed è  
considerato il più  
antico d'Europa.

● continuazione dalla pag. 120

per preparare decotti ad azione balsamica e febrifuga. Poi è vietato allontanarsi da questi luoghi senza prima aver visitato il borgo medievale e il castello di Montebello dove ancora in certe notti è udibile (si dice) il lamento di Azzurrina, una bimba inghiottita dai sotterranei mentre inseguiva la sua palla.

**Viareggio e Versilia.** Si va in auto fino a Capannori e da lì, in frazione Gragnano, si cerca Villa Carrara, dove è ubicata la Quercia delle streghe (altezza 25 metri, circonferenza 550 cm). Pare sia nata attorno al 1492, quando Colombo scopriva l'America. Il nome dato a questa roverella è dovuto ai rami contorti che paiono serpenti. Durante la guerra fu usata dai tedeschi, grazie alla sua chioma larga 39 metri, per mascherare la presenza dei panzer. Era destinata a diventare legna da bruciare, ma la moglie del proprietario della villa, l'avvocato Carrara, riuscì a commuovere il cuore verde del comandante, inducendolo a bruciare altre querce.

**Riviera di Ancona.** In macchina verso Fabriano, città famosa per la produzione della carta. Si giunge a Moscano, frazione di Fabriano, e si sale sul colle di Moscano fino in cima dove, in una azienda agricola abbandonata, svetta un albero super. È la quercia di Moscano, di età plurisecolare. Altezza sui 24 metri, circonferenza a petto d'uomo di 5 metri e 60. Si raccomanda anche una sosta nel centro storico di Fabriano con visita al Duomo del 1200.

**Ortona-Vasto.** Si procede in auto verso Pescocostanzo, esempio medievale di uso intelligente del territorio. Nel bosco di Sant'Antonio ci viene incontro un grande faggio a candelabro che è emblematico della sacralità di quei luoghi. È il faggio di Sant'Antonio, al-



**Tasso della Reggia di Caserta**



**Pistacchio di Bronte**



**Olivo di Luras**



**Faggio gigante della foresta umbra**



**Quercia di Moscano**

**CINQUE RARITÀ CHE HANNO SCONFITTO IL TEMPO** Sopra, da sinistra: il magnifico olivo sardo di Luras, nella zona di Tempio Pausania, che ha duemila anni e una circonferenza di 11 metri; uno dei faggi giganti della foresta umbra («umbra» nel senso di «all'ombra») all'interno del Parco nazionale del Gargano, alto 30 metri e «largo» quasi 5; la plurisecolare quercia di Moscano, in provincia di Ancona, alta 24 metri e con una circonferenza di quasi 6. In alto, a sinistra, il tasso della Reggia di Caserta, detto anche «albero della morte» perché velenoso. Infine, sul litorale di Taormina, poco lontano dal Castagno dei cento cavalli, si incontra il pistacchio di Bronte: ha 250 anni e una circonferenza di oltre due metri.

tezza sui 18 metri, circonferenza a petto d'uomo di 5 metri e 70, età che non è azzardato definire millenaria. All'interno del bosco c'è un'antica «difesa», cioè una zona destinata a pascolo dove l'uomo per favorire l'ombreggiamento e il ricaccio (germoglio che si forma alla base del fusto o nella zona del colletto) sottoponeva gli alberi al cosiddetto «taglio a capitozza». L'antico eremo e la chiesetta duecentesca completano l'incanto del luogo.

**Riviera di Napoli.** Da lì non si può non andare a Caserta per visitare la famosa reggia progettata dal Vanvitelli. Nella parte bassa del parco monumentale adiacente al laghetto c'è il tasso della Reggia. L'albero del tasso, come è noto, è definito anche «albero della mor-

te» perché portatore di veleno, ma esemplari come questo sono un autentico inno alla vita. Circonferenza a petto d'uomo di 2,80 metri, molti secoli di esistenza alle spalle.

**Gargano.** In questa terra cara a San Padre Pio (Pietrelcina non è molto distante), fondamentale è la presenza della foresta umbra (detta così perché offre molta ombra) all'interno del Parco nazionale del Gargano. Andiamo dunque alla ricerca del Gigante della foresta umbra. Si incontra in località La Difesa, nel comune di Monte Sant'Angelo che ospita pure la sede del parco. È un faggio che arriva a 30 metri di altezza e presenta una circonferenza a petto d'uomo di 4 metri e 80. L'età è plurisecolare. Nella stessa zona, contraddistinta

da una singolare faggeta di bassa quota ricca di esemplari, tutti segnalati, si trova il tasso della foresta umbra, circonferenza superiore ai 3 metri, anch'esso d'età plurisecolare.

**Marina di Rossano Calabria.** Chi fa i bagni in questo centro rinomatissimo spenderà bene il suo tempo recandosi in località Lenca e chiedendo alla gente del luogo dove si trova una pianta situata in mezzo agli agrumeti che lì è molto conosciuta. È la quercia Castagnara, alta una ventina di metri e una circonferenza a petto d'uomo che fa impressione: 7 metri e 30. La sua età? Non meno di 500-600 anni.

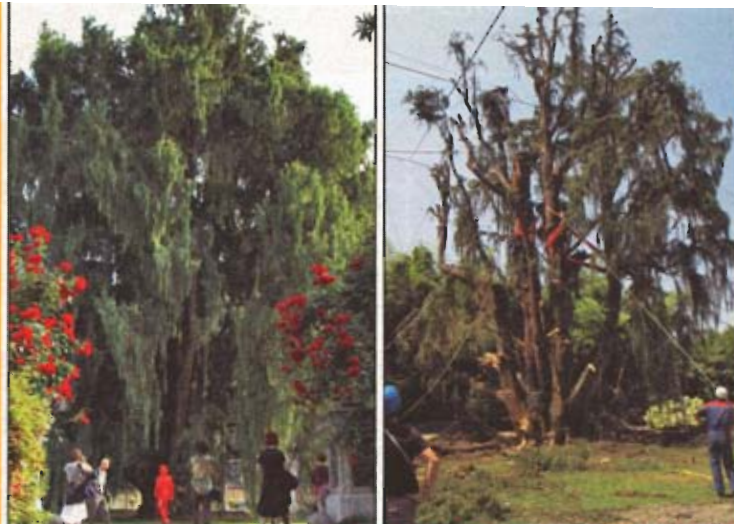
**Mare di Taormina.** A Bronte possiamo «farci la bocca» con un formidabile pistacchio

● continuazione alla pag. 125



• *continuazione dalla pag. 123*

situato lungo la strada che porta ad Adrano 200 metri dopo il cimitero. È il pistacchio di Bronte: 250 anni, oltre 2 metri di circonferenza. Poi andiamo a cercare, sulle falde dell'Etna, il mitico Castagno dei cento cavalli, forse il più vecchio castagno d'Europa. Da Bronte ci si reca fino a Sant'Alfio, e da qui si segue la segnaletica turistica presente nella rete viaria del centro urbano arrivando, infine, davanti al monumento costituito da tre grandi tronchi. Il suo nome è dovuto alla leggenda secondo la quale Giovanna d'Aragona si riparò da un temporale sotto le sue fronde con tutti i cavalieri del seguito. In base alle ricerche effettuate dal professor Alfio Bruno, cui si devono anche quelle sul pistacchio di Bronte, l'altezza s'aggira sui 14 metri ma la circonferenza a petto d'uomo è stratosferica, poco più di 52 metri. Stratosferica anche l'età, forse 3.000 anni.



**È SALVO (MA MALCONCIO) IL CIPRESSO DEL LAGO MAGGIORE**  
Stresa (Verbania). Era il cipresso del Kashmir più alto (25 metri), più pesante (45 tonnellate) e uno dei più vecchi (200 anni) d'Europa (sopra, a sinistra). Una bufera l'ha duramente colpito, ma è salvo, grazie all'intervento di 25 uomini e a 18 tiranti che ora lo sostengono (a destra). Gli esperti, però, dicono che l'albero, che è uno dei Patriarchi, ha solo il 50 per cento di possibilità di tornare allo splendore di prima.

## NE CONOSCETE UNO NUOVO? SEGNALATECELO

**L'**Associazione patriarchi della natura cerca sempre nuovi «affiliati». Cioè di piante secolari che sono sfuggite al censimento. Perciò vi chiede aiuto.

• **Come fare.** Se conoscete un patriarca non segnalato in que-

sto articolo, scrivete un'e-mail a patriarchinatura@libero.it. O una lettera a Associazione patriarchi della natura, c/o Villa Paulucci, Selbagnone (Forlì). O telefonate al responsabile Sergio Guidi, tel. 348-73.34.726.

**Villasimius.** Sul lungomare dobbiamo impegnarci nella nostra «caccia al tesoro» raggiungendo Sa Ruxi, pochi chilometri da Villasimius (e indicata dai cartelli). Il ginepro di Sa Ruxi è a ridosso della spiaggia. Età millenaria, circonferenza 5 metri. È certo uno dei ginepri più grandi d'Italia.

**Castelsardo.** Da lì si va verso Tempio Pausania e ci si ferma in località San Nicola di Luras vicino a una chiesetta di campagna, presso un terreno di proprietà di Raimondo Lai. Lì è l'olivo di Luras, appartenente alla varietà selvatica «olivastro» che predilige terreni poveri in ambienti aridi. Una ragione in più per apprezzarne le dimensioni, raggiunte in circa 2.000 anni di vita. Basti dire che la circonferenza è di 11 metri a petto d'uomo. Non lontano da qui, in località Carana li Espi, si trovano due lentischi della circonferenza di 4 metri e 80 che sono probabilmente i più grossi e vecchi d'Italia e forse d'Europa.

**Ruggero Leonardi**  
(ha collaborato Sergio Guidi)

## OFFERTA DIRETTA



non disponibile nei negozi



dal  
**1947**  
59° anniversario

Dr. PASINI Laboratorio  
Chimico - Via Industria, 5  
20040 BURAGO MOLGORA (MI)

nostra formula originale;  
marchio registrato dal 1968;  
idea del Dr. Claudio Pasini,  
nostro Fondatore, 1947.



di 4 tubetti

Vassoio trasparente con 4 tubetti da 20 grammi (rosso, giallo, verde, blu), + 2 cannelli di soffiaggio  
**€ 9,90** compresa la spedizione raccomandata

Molti cercano il nostro "Crystal ball" e non lo trovano. Ecco allora questa offerta diretta, con spedizione postale, per chi vuole la fantasia in libertà invece dei soliti videogiochi. Il "Crystal ball" rispetta da sempre le Norme di sicurezza, quindi porta i marchi CE e "Giocattoli sicuri"; abbiamo migliorato la formula, ed introdotto un profumo. Se volete risparmiare trovate altre proposte sul nostro sito: [www.crystalball.it](http://www.crystalball.it)  
Facile ordinare: con un versamento sul nostro c/c postale numero **32502205**, indicando chiaramente il Vostro indirizzo completo sul bollettino. Se vi collegate al nostro sito, trovate ben 9 possibilità di scelta e potete utilizzare PayPal™, carta di credito, invia un bonifico virtuale. Non si effettuano spedizioni contrassegno.

Il vassoio è "tutta sostanza": comprese le spese postali, ha un costo per tubetto pari al prezzo della classica scatola singola. Sul nostro sito trovate anche una bella confezione regalo:



le uniche, vere bolle di plastica